



Comune di Golfo Aranci
Provincia di Olbia Tempio
Protocollo in Arrivo

N° 0013425 del 19-10-2015

Categoria 1 Classe 1 Fasc. 1

Gruppo Consiliare

Insieme per Golfo Aranci

Golfo Aranci 19 Ottobre 2015

INTERROGAZIONE CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE

al Sindaco

ed agli Assessori o Delegati competenti

OGGETTO: COC e sistema di sicurezza contro calamità naturali

Avvalendoci delle facoltà concesseci dall'art. 43 del T.U. e dall'art. 14 dello Statuto Comunale interpelliamo quest'Amministrazione relativamente a quanto segue.

Come premessa, vorremmo ricordare la Nostra interrogazione, con Protocollo n°13998 del 25.11.2014, quasi un anno fa quindi, avente per oggetto "COC e alluvioni", in cui Vi chiedevamo:

- se il COC (Centro Operativo Comunale), previsto per Legge, fosse attivo;
- se la Casa Comunale potesse ritenersi in sicurezza, visti gli eventi del 2008, essendo sede del COC che DEVE funzionare senza interruzioni per garantire il coordinamento dell'intero apparato di Protezione Civile;
- infine chiedevamo di considerare l'acquisto di un gruppo elettrogeno, come già richiesto con altra Nostra interrogazione precedente, datata 27.08.2014 con Protocollo n°10039, per garantire il funzionamento del COC anche in caso di interruzione dell'energia dalla rete ENEL.

La Vostra risposta, dai toni decisamente infastiditi a parer Nostro, fu chiara, secca e peraltro tardiva (Protocollo n°2133 del 16.02.2015).

Innanzitutto, ci veniva comunicato che il COC esisteva ed era pronto ad operare in caso di gravi calamità naturali, fornendoci i nomi dei suoi componenti, peraltro non aggiornato. Infatti la "Funzione 2 → Sanità, Assistenza Sociale" risultava affidata alla Sig.ra Varchetta Gabriella, ormai ex consigliere comunale.

Ci veniva detto, inoltre, che, con Deliberazione di Giunta n°136 del 21.11.2012, era stato previsto l'acquisto, da effettuare in breve tempo, di un gruppo elettrogeno da installare nella Casa Comunale ma, per quanto ne sappiamo, non è stato ancora fornito.

Ci rassicuratevate inoltre sulla sicurezza della Casa comunale, anche se, nella strada accanto, durante eventi atmosferici intensi scorre regolarmente un torrente in piena.

In data 01.10.2015, come noto, la Sardegna, e soprattutto la Gallura, è stata colpita da un violento nubifragio, con un allerta della Protezione Civile Regionale elevata a livello massimo, il rosso. La sera gli effetti di quella pioggia continua e intensa si sono fatti sentire, con disagi più o meno gravi registrati in tutto il Paese.

Abbiamo appreso che molte persone, nella concitazione dell'emergenza, non sapendo chi chiamare hanno contattato a decine la locale Associazione di Protezione Civile che, solo con i suoi volontari, le ha gestite e smistate anche grazie all'aiuto del personale della squadra di primo soccorso 118 di turno, in quel momento presente nella Sede Sociale, decidendo di propria iniziativa dove intervenire (cosa avvenuta anche la mattina successiva durante il sostegno alla popolazione e ai locali allagati) a causa dello scarso coordinamento avuto dal COC.

Tra le chiamate, quella di una cittadina che segnalava la presenza di un'anziana sola, in un appartamento del Villaggio Terza Spiaggia Est. All'arrivo dei volontari la zona si trovava sotto un metro d'acqua con i viottoli diventati un fiume in piena.

L'intervento tempestivo ha fatto sì che la criticità si risolvesse senza conseguenze.

Ci si lamenta, poi, dell'assenza sul campo del Delegato alla Protezione Civile nei momenti di maggior criticità, quando il caos si è evitato sempre grazie all'opera dei volontari e a quella di molti concittadini e lavoratori.

Sottolineiamo il grande lavoro svolto per mettere in sicurezza le ospiti della locale Casa di Riposo, nuovamente invasa dall'acqua proveniente, come sempre, dalla Strada Provinciale e che passa sotto la ferrovia: problema questo a cui si deve mettere rimedio subito.

Inoltre, abbiamo avuto modo di costatare che varie zone del Paese erano isolate tra loro:

- chi aveva necessità di allontanarsi dalla zona di "Cala Spada" si trovava bloccato dall'acqua che inondava il relativo ponte e la curva della Strada Provinciale nella zona delle Scuole Medie; unica via di fuga la Circonvallazione, anche se all'altezza dell'ex "caseggiato Telecom" la curva era allagata;
- dentro il Paese, poi, la situazione era, se possibile, peggiore: la rotonda stradale a livello del "caseggiato Filasca" era allagata ed attraversata da un torrente in piena; davanti al "Bar Smeraldo" vi era la solita enorme pozza d'acqua che ha provocato anche il crollo di un muro protettivo con gravi rischi per la sicurezza; il ponte ferroviario e la strada che lo attraversa e affianca la Casa Comunale erano un fiume in piena; infine, in vari punti, lo stesso Lungomare era sotto diversi centimetri d'acqua, fontana compresa.

Fortunatamente non ci sono stati danni alle persone grazie ad un minimo di attività informativa e alla chiusura prevista già dal giorno prima delle Scuole, ma riteniamo "artigianale" e insufficiente l'attività del COC, che in altri comuni ha svolto con ben altra efficacia il ruolo di fulcro del coordinamento delle attività di vigilanza e soccorso.

Ormai conosciamo bene i punti critici in cui l'acqua fa i maggiori danni in Paese ed è solo per pura fortuna se non ci sono state conseguenze gravi per le persone: il caso citato della signora nel Villaggio Terza Spiaggia Est è emblematico visto che per una serie di coincidenze fortuite è potuta intervenire la Protezione Civile Monte Ruju.

Riteniamo quindi doveroso promuovere una efficace campagna informativa ed addestrativa della popolazione per situazioni del genere, come già avviene in altre Nazioni, "insegnando" ai cittadini il comportamento da tenere. E' indispensabile, come peraltro previsto dalle norme in materia, individuare le zone del Paese sicure dove convergere in casi di grave emergenza. Magari realizzando una cartellonistica che guidi i cittadini verso queste aree e che contenga le norme generali di comportamento in dette situazioni.

- Quando quest'Amministrazione si renderà conto che eventi del genere non sono da considerare eccezionali ma che purtroppo potrebbero avere cadenze cicliche, visto che siamo solo all'inizio della stagione delle piogge?
- Quando il COC diventerà realmente efficiente e saprà gestire alla perfezione questo tipo di emergenze?
- Quando si doterà il Paese di un serio piano contro il rischio alluvioni e, in generale, contro il dissesto idrogeologico?
- Quando si faranno seriamente tutti i lavori di messa in sicurezza del territorio e si smetterà di costruire nei letti dei fiumi?
- Quando almeno una piccola percentuale di ciò che il Comune spende per manifestazioni estive, pur apprezzabili, sarà destinata a questi lavori?

CHIEDIAMO

al Sig. Sindaco ed agli Assessori o Delegati competenti:

- che il COC:
 - sia aggiornato nei suoi componenti;
 - sia effettivamente attivato;
 - abbia un numero a disposizione dei cittadini in caso di emergenza;
- se il sistema sms di allerta ha funzionato e se vi è la possibilità di segnalare, all'interno del messaggio il numero di emergenza per mettersi in contatto con il COC quando necessario;
- che il COC in futuro coordini realmente i volontari, scegliendo e affidando loro le emergenze dando un ordine di priorità;
- la creazione di un piano di lavori per la messa in sicurezza del territorio dal rischio alluvioni e, in generale dal dissesto idrogeologico.
- l'avvio di una campagna informativa e di formazione pratica della popolazione;
- l'individuazione di zone del Paese sicure, indicate realizzando una cartellonistica apposita che guidi le persone verso dette aree, informando dettagliatamente sui comportamenti generali da tenere.

Restiamo in attesa di riscontro ringraziando per la cortese collaborazione.

Giorgio Nuntari

Desio Marco Casu

Agostino Gumi

Giorgio Guglielmi